

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(133)

INDICE

<i>RESOCONTI:</i>				<i>Pag.</i>
	<i>Pag.</i>			
FINANZE E TESORO (6°)	29	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI		
LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)	31	— <i>Sottocommissione per l'accesso</i>		39
INDUSTRIA (10°)		COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE DERIVANTI DA ATTIVI- TÀ INDUSTRIALI		37
— <i>Sottocommissione pareri</i>	38			
LAVORO (11°)	35			
COMMISSIONE SPECIALE PER I PROBLEMI ECOLOGICI				
— <i>Comitato per i pareri</i>	39			

CONVOCAZIONI *Pag.* 42

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1977

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono il Ministro delle finanze Pandolfi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Azzaro.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e al regime tributario dei dividendi e degli aumenti di capitale, adeguamento del capitale minimo delle società e altre norme in materia fiscale e societaria** » (894).

(Seguito dell'esame e rinvio);

« **Norme per la determinazione del reddito imponibile delle imprese industriali e artigiane tassabili in base al bilancio, ai fini della imposta sulle persone giuridiche** » (211-bis).

(Stralcio dall'articolo 16 del disegno di legge n. 211, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 17 dicembre 1976).

(Esame e rinvio).

Si riprende la discussione generale del disegno di legge n. 894, sospesa il 5 ottobre. Si esamina anche il disegno di legge n. 211-bis, (già deferito alle Commissioni riunite 5^a e 10^a e poi assegnato dal Presidente del Senato alla 6^a Commissione dietro sua richiesta), che è connesso con il precedente provvedimento.

Il senatore Anderlini, sottolineata la grave carenza dell'afflusso di capitale di rischio al nostro sistema produttivo e rilevato che le famiglie sono divenute il maggior centro di accumulazione del risparmio, che viene poi depositato presso le banche anche per

ragioni di convenienza fiscale (ritenuta a titolo di imposta sui depositi del 16 per cento e anonimato), considera corretta ed opportuna l'eliminazione della doppia imposizione sugli utili, prevista dal disegno di legge n. 894, anche se, aggiunge, ne potrebbe derivare un incentivo a distribuire gli utili.

Afferma peraltro che per indurre i risparmiatori a spostare i loro risparmi dalle banche alle imprese si dovrebbe non tanto privilegiare gli investimenti del capitale di rischio quanto ridurre, con la necessaria cautela, le differenze di trattamento fiscale esistenti nei vari settori dell'investimento finanziario. Si deve, quanto meno, dare la sensazione che si intende incidere anche in altri settori per portare, ad esempio, ad un unico livello fiscale le obbligazioni ed aumentare di 1, 2 punti la ritenuta sui depositi bancari.

Ribadito il suo favore all'introduzione del credito d'imposta, si pronuncia negativamente in ordine al mantenimento della cedolare secca — che non si giustifica più una volta deciso il credito d'imposta — dichiarandosi poi assai perplesso in merito ai benefici di cui all'articolo 7 per la sottoscrizione di nuove azioni. Tale normativa, a suo parere, può dare adito a varie manovre tendenti ad ottenere abbuoni fiscali, ad esempio in connessione con l'obbligo di aumentare il minimo del capitale delle società per azioni e per i benefici puramente tributari di cui potrebbero avvalersi società non quotate in borsa. Si domanda infine cosa accadrà dopo i primi tre anni dalla entrata in vigore della legge, quando le agevolazioni avranno termine: ne potrebbe derivare una massiccia immissione di titoli sul mercato con conseguente caduta dei corsi.

Il senatore Anderlini conclude rilevando che il provvedimento necessita di una copertura finanziaria a causa della diminuzione

di entrata che le sue norme comportano. Preannuncia anche la presentazione di emendamenti.

Il senatore Andreatta, osservato che anche negli Stati Uniti si sta abbandonando la politica volta a favorire l'accumulazione interna delle imprese per rafforzare l'intermediazione finanziaria, nella convinzione che gli effetti positivi possano essere superiori, sostiene che proprio dal punto di vista degli effetti conseguibili occorre valutare il disegno di legge in esame ed in particolare il suo articolo 7; e poichè appare necessaria in Italia una operazione di ricapitalizzazione straordinaria dell'industria sembrerebbe opportuna una norma di agevolazione del tipo di quella preannunciata dal senatore Visentini nella sua relazione quando ha parlato di soggetti diversi da quelli indicati al primo comma dell'articolo 7 e di fondi di copertura rischi con accantonamenti per la sottoscrizione di azioni ammessi in deduzione dal reddito imponibile.

Per quanto riguarda la cedolare secca, ritiene che tutti i redditi di investimento finanziario dovrebbero essere riportati nella area della progressività e che l'abbandono della cedolare secca vada esaminato nel contesto di tutte le forme analoghe di cedolare esistenti nel nostro sistema. Ciò che conta, peraltro, è coraggio in questa direzione, anzichè cautela.

Dopo aver rilevato, tra l'altro, che l'attuale mercato dei BOT tende a far alzare il costo del denaro dell'intero sistema, conclude ribadendo l'esigenza di neutralità del regime tributario e della progressiva equiparazione fiscale dei redditi finanziari.

Replicano quindi il relatore e il Ministro delle finanze.

Il senatore Visentini sottolinea anzitutto i limiti precisi, anche se importanti, del provvedimento e la sua urgenza per non mantenere situazioni di incertezza: il disegno di legge, in particolare, non mira, se non indirettamente, a rivitalizzare le borse (è essenziale, in questo campo, la profittabilità delle imprese), ma tende principalmente ad eliminare la doppia imposizione dei dividendi, con l'introduzione del credito d'impo-

sta, su cui tutti sembrano d'accordo, sicchè — egli osserva — dovrebbero anche esserlo per la conseguente perdita di gettito.

Rilevato poi che il credito di imposta non determina un incentivo alla distribuzione degli utili in quanto di fronte ad esso la società rimane in posizione di indifferenza sia che distribuisca o no i dividendi, ribadisce la sua contrarietà, soprattutto per ragioni di principio, alla cedolare secca. Se però ci si dovesse orientare, con una sorta di compromesso, a mantenerla per un periodo limitato, sarebbe opportuno che ciò fosse fatto almeno per un anno, e cioè fino al 31 dicembre 1978.

Afferma quindi che sarebbe opportuno riportare tutti i redditi finanziari nell'imposta personale progressiva, ma con l'indispensabile gradualità, tenendo conto, ad esempio, che i depositi bancari sono soprattutto risparmi in formazione.

Osservato di non avere obiezioni ad abolire le agevolazioni previste dal disegno di legge per le azioni di risparmio, dichiara, a proposito dell'articolo 7, che pur va fatto qualcosa per incentivare la sottoscrizione di azioni da parte delle persone fisiche e che sarebbe altresì utile un incentivo alle persone giuridiche, tramite il meccanismo del fondo rischi, che si tradurrebbe, del resto, solo in un rinvio della tassazione ad un momento successivo. Si dice poi perplesso sull'eventuale esclusione dalla normativa dell'articolo 7 delle società non quotate in borsa.

Il Ministro delle finanze, nel riservarsi di intervenire più dettagliatamente nel corso dell'esame degli articoli, sottolinea che il provvedimento ha lo scopo principale di completare l'ordinamento tributario, attraverso l'abolizione della doppia tassazione e l'introduzione del credito d'imposta, sistema generalmente adottato in Europa e allo studio anche negli Stati Uniti. Evidentemente, possono determinarsi altri effetti a seguito di tale provvedimento, ma essi sono soltanto indiretti e dipendenti da altri fattori. Un effetto immediato è sicuramente anche la perdita di gettito, ma il Governo si è proposto anche l'esigenza di ricostituire i cespiti, che, peraltro, offrirebbero poi nuo-

va materia imponibile e, quindi, nuove entrate.

Soffermandosi sul problema dell'equiparazione fiscale dei redditi finanziari, sostiene che la regola generale dovrebbe essere la riconduzione di tutti questi redditi nell'imposizione progressiva, con una ritenuta d'acconto, possibilmente eguale o non molto differente nel *quantum*. Bisogna perciò andare in questa direzione, ma la strada per arrivarci non è facile; negli altri Paesi, ad esempio, l'armonizzazione di cui trattasi è resa più agevole dall'identico regime civilistico, mentre da noi le azioni, differentemente dai titoli obbligazionari, sono nominative e non garantiscono l'anonimato come le obbligazioni e i depositi. Anche per questa particolarità il Governo ha pensato di mantenere, in opzione, la cedolare secca, pur rendendosi conto che essa contraddice con il principio su cui si basa il credito di imposta, che entra nella imposizione personale progressiva. Si è ritenuto perciò che in una situazione nella quale prevalgono grandemente attività finanziarie al portatore si dovesse procedere con gradualità, anche perchè una applicazione generalizzata del credito di imposta determinerebbe non lievi difficoltà all'amministrazione finanziaria, la cui riforma dovrebbe costituire l'avvenimento fondamentale del 1978, per quanto concerne il suo Ministero.

Sul tema degli incentivi alla sottoscrizione di nuove azioni, il Ministro rileva che nella discussione non vi sono state obiezioni di principio, ma preoccupazioni circa l'entità delle agevolazioni e dei loro confini, osservando poi che di fronte al problema della ricapitalizzazione delle imprese e della loro ristrutturazione finanziaria non può escludere, previo però un necessario concerto a livello governativo, l'introduzione di benefici anche per gli investitori istituzionali.

Per ultimo dichiara che la materia dello INVIM non è stata disciplinata con decreto-legge anche per tener conto di un desiderio dei Presidenti delle due Camere a vedere diminuito l'uso di questo strumento, sottolineando, però, che la definizione di questa materia, come di tutto il disegno di legge, è

obiettivamente urgente, sicchè si augura che, con la collaborazione della Commissione e la disponibilità del Governo, l'*iter* possa essere accelerato al massimo.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana, posta in rilievo la necessità di concludere rapidamente l'esame dei disegni di legge nn. 894 e 211-*bis*, invita a presentare sollecitamente gli emendamenti che potrebbero essere discussi domani mattina in Commissione o, se fossero assai numerosi e complessi, in una Sottocommissione. Nella seduta di domani, aggiunge il Presidente, dovrà peraltro esaurirsi l'esame del disegno di legge n. 837 (per il quale è già stata svolta un'indagine conoscitiva con la audizione dei rappresentanti della Regione Sicilia), che è già iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore Giacalone rileva che per tale ultimo provvedimento occorre sciogliere il nodo politico del richiesto aumento del contributo a titolo di solidarietà nazionale.

Il ministro Pandolfi pone in evidenza l'urgenza del disegno di legge n. 924, concernente l'anticipo del 75 per cento dell'imposta autoliquidata nell'anno in corso, augurandosi che la Commissione lo possa esaminare e varare al più presto.

La seduta termina alle ore 19,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1977

Presidenza del Presidente

TANGA

Intervengono il Ministro dei trasporti e, ad interim, della marina mercantile Lattanzio ed il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile Rosa.

La seduta ha inizio alle ore 16,55.

IN SEDE CONSULTIVA

« Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato » (911).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il presidente Tanga, estensore del parere, sottolinea anzitutto l'opportunità che, in via preliminare rispetto all'esame delle tabelle di competenza, la Commissione si pronunci sul disegno di legge n. 911, presentato dal Governo contemporaneamente al bilancio e le cui norme rappresentano un primo passo verso l'ormai indilazionabile processo di razionalizzazione della spesa pubblica.

Le disposizioni che riguardano più direttamente la competenza della Commissione sono contenute negli articoli 6, 7 ed 8. I primi due articoli autorizzano ad inserire nell'annuale legge di approvazione del bilancio apposite norme per determinare le somme da rimborsare all'ANAS ai fini dell'ammortamento dei mutui contratti per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria nonché di quelli contratti dalla S.A.R.A. per la costruzione delle autostrade abruzzesi, recentemente passate in gestione all'ANAS.

L'articolo 8 concerne la non applicabilità alle aziende autonome delle norme contenute nella legge n. 407 del luglio scorso in tema di perenzione amministrativa dei residui passivi.

Nel porre l'accento sulle finalità di snellimento e semplificazione delle procedure di formazione del bilancio statale perseguite dalle disposizioni in precedenza illustrate, il presidente Tanga conclude proponendo di esprimere un parere favorevole, per quanto di competenza della Commissione.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Ottaviani e Salerno, la Commissione dà incarico al Presidente di redigere un parere favorevole per la Commissione bilancio.

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978 » (912).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti (Tabella 10).

(Esame e rinvio).

Il senatore Rufino, relatore alla Commissione, dopo aver sottolineato l'utilità della preannunciata Conferenza nazionale dei tra-

sporti ai fini di una definizione delle linee programmatiche della politica del settore, ricorda le recenti iniziative assunte dalla Commissione per l'approfondimento della tematica dei trasporti, quali l'indagine sulla situazione autostradale e quella sulla funzionalità del sistema portuale in corso di svolgimento nonché la proposta, oggetto ancora di contatti informali tra i diversi Gruppi, per la unificazione in un solo Dicastero delle competenze in materia di trasporto. A quest'ultimo riguardo il relatore osserva che si tratta di un obiettivo ambizioso il cui perseguimento richiede un forte impegno politico ed una larga partecipazione ai fini di superare attriti e vischiosità non trascurabili.

Evidenziata poi la mancanza di un preciso quadro di riferimento quale potrebbe essere rappresentato dal piano generale dei trasporti, carenza alla quale può sopperire soltanto in parte il Conto nazionale dei trasporti, il senatore Rufino si sofferma sui problemi attinenti all'Azienda ferroviaria, rilevando che agli incrementi del traffico viaggiatori e merci, registrano in questi ultimi tempi, non ha fatto riscontro una definizione strategica del ruolo delle Ferrovie dello Stato inquadrato in una visione complessiva tendente al riequilibrio fra trasporto pubblico e trasporto privato.

Richiamata quindi l'esigenza di risolvere la situazione di permanente conflittualità che esiste nel settore ferroviario, traducendosi in pesanti forme di disservizio, e ricordata la proposta dei sindacati confederali per sganciare l'Azienda dal settore del pubblico impiego, il relatore illustra lo stato di attuazione del programma di interventi straordinari per 2.000 miliardi, facendo presente che dei 1.250 miliardi stanziati per gli impianti fissi sono stati finora spesi soltanto 643 miliardi, soprattutto a causa della carenza di personale tecnico specializzato per l'attuazione dei progetti, mentre, per quanto riguarda il materiale rotabile, sono stati spesi 719 dei 750 miliardi stanziati.

Ricordati taluni provvedimenti legislativi il cui iter è tuttora in corso, come quelli relativi ai trasporti urbani ed extraurbani ed alla revisione delle norme per l'autotra-

sporto merci — che deve tendere tra l'altro ad evitare favoritismi di tipo corporativo —, il senatore Rufino passa a trattare dei problemi del trasporto aereo sottolineando le prospettive di ripresa di tale settore allé quali fanno tuttavia riscontro le persistenti carenze rappresentate dall'anacronismo della legislazione, dalla frammentazione delle competenze fra più Dicasteri, dalla situazione di depotenziamento della direzione generale dell'aviazione civile.

Dopo aver rilevato che la politica seguita negli anni scorsi dall'Alitalia ha portato ad investimenti sproporzionati rispetto alle effettive esigenze, rispondendo ad ambizioni di prestigio piuttosto che incentivare settori importanti come quello dei voli *charter* e del trasporto merci, il relatore pone l'accento sulla esigenza che le compagnie di bandiera mantengano un ruolo egemone e che il rinnovo delle concessioni costituisca un importante momento programmatico per definire le linee di tendenza del trasporto aereo nazionale. Sottolinea altresì la necessità di un rapido passaggio alla direzione generale dell'aviazione civile dei beni demaniali tuttora gestiti dal Ministero della difesa, del potenziamento delle infrastrutture di assistenza al volo, del riassetto delle gestioni aeroportuali, nonché dello sviluppo degli *aeroclubs* per la formazione tecnica del personale.

Riferendosi poi ai problemi del trasporto su strada e della motorizzazione privata il senatore Rufino osserva che la fiscalità che grava sugli automobilisti, soprattutto per quanto riguarda i carburanti, è venuta particolarmente accentuandosi determinando un sensibile calo delle percorrenze medie annue senza tuttavia rilevanti risultati in termini di risparmi energetici globali. Si domanda perciò se non sia il caso di perseguire soluzioni alternative quali una diversa impostazione delle produzioni automobilistiche e la chiusura generalizzata dei centri storici.

Evidenziata infine l'esigenza di non introdurre ulteriori aumenti nei livelli tariffari, soprattutto per quanto riguarda le ferrovie, al fine di non gravare sui ceti meno abbienti che utilizzano maggiormente il trasporto su rotaia, il senatore Rufino richiama, conclu-

dendo, l'opportunità dell'abolizione della CIT, che svolge in pratica funzioni del tutto superflue e di carattere concorrenziale rispetto all'ENIT nel settore della promozione del turismo nonché di ovviare alla duplicazione di competenze che si va manifestando tra l'ACI e gli uffici della Motorizzazione civile.

Il presidente Tanga propone che il dibattito sulla tabella dei trasporti abbia inizio nella seduta pomeridiana di giovedì prossimo.

La Commissione concorda.

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978 » (912).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella 17).

(Esame e rinvio).

Il senatore Melis, relatore alla Commissione, pone l'accento in primo luogo sul ruolo fondamentale che la marina mercantile è chiamata a svolgere nel contesto di una economia tipicamente di trasformazione come è quella italiana, fondata sul massiccio approvvigionamento all'estero di materie prime e su consistenti flussi di esportazione. L'importanza di tale settore non trova tuttavia riscontro nel contesto del bilancio statale che evidenzia una chiara sottovalutazione del comparto marittimo penalizzando così l'intera economia nazionale. Occorre dunque avviare al più presto una seria politica programmatica che superi la logica degli interventi episodici e ponga mano, tra l'altro, ad una armonizzazione delle competenze nell'ambito di una politica integrata dei trasporti.

Soffermandosi sui problemi attinenti al sistema portuale, il senatore Melis ricorda le utili risultanze che stanno emergendo dall'indagine conoscitiva in via di espletamento da parte della Commissione. Fa presente in particolare che la limitata competitività dei nostri scali è la conseguenza degli esigui investimenti effettuati in questi anni, delle congestioni e delle strozzature che caratterizzano i collegamenti dei porti con gli *hinterlands*, delle carenze dell'assetto giuridico ed istituzionale, del mancato adeguamento

della organizzazione del lavoro alle nuove esigenze derivanti dalle avanzate tecnologie del trasporto marittimo, del processo di burocratizzazione subito dagli enti portuali con negativi riflessi sul piano operativo.

Fornisce quindi numerosi dati riguardanti la consistenza e l'età media della flotta mercantile osservando che essa appare notevolmente statica rispetto alle flotte mondiali, com'è dimostrato anche dal rapporto tra demolizioni e nuove costruzioni. È questo un aspetto particolarmente negativo laddove si pensi che l'esuberanza dell'offerta di trasporto attualmente esistente a livello internazionale tende inevitabilmente ad emarginare le flotte con naviglio vetusto e tecnologicamente non avanzato.

Per quanto riguarda il settore dell'armamento pubblico il relatore Melis ricorda i principi fissati dalla legge n. 684 del 1974, per la ristrutturazione della FINMARE, articolata essenzialmente sulla riconversione della flotta pubblica dal settore passeggeri a quello merci nonché dal passaggio da un regime di sovvenzioni ad uno di libera imprenditorialità. Al riguardo fa notare che in questi anni si è proceduto alla graduale radiazione delle navi passeggeri, ormai antieconomiche rispetto al mezzo aereo, e all'immissione in linea di nuovo naviglio, rispettando sostanzialmente il criterio della contestualità in modo da tener conto dei problemi occupazionali risolti, tra l'altro, con forme di esodo agevolato e con la recente creazione di una società mista nel settore crocieristico che si aggiunge alle altre società miste tra FINMARE ed aziende a partecipazione statale, la cui costituzione è stata prevista dalla legge n. 684 per razionalizzare gli approvvigionamenti delle materie prime.

Riferendosi al settore dei collegamenti con le isole minori, il senatore Melis pone l'accento sulla esigenza di rendere tali servizi sempre più efficienti dal momento che essi rivestono un interesse vitale per alcune regioni del Paese come la Sardegna, la cui insularità ha sempre rappresentato un elemento di strozzatura del processo di sviluppo economico. È indilazionabile perciò adeguare i trasporti con l'isola, unificare le tariffe della Tirrenia e delle ferrovie dello Stato,

livellandole rispetto alle tariffe ferroviarie nazionali, completare il programma di costruzione di nuovi traghetti ed approfondire le possibilità di un sistema integrato di trasporti con la Corsica.

Passando a trattare della situazione della cantieristica, il relatore ricorda la particolare concorrenzialità della cantieristica giapponese ed osserva che i nostri cantieri, nonostante le strutture moderne, presentano una limitata produttività anche rispetto a quelli europei. Occorrono dunque provvedimenti finanziari adeguati per evitare la paralisi di tale settore che svolge un ruolo trainante anche per le notevoli attività indotte che esso mobilita.

Per quanto concerne il credito navale il senatore Melis afferma che bisogna ovviare alla farragine delle procedure, rendendo più elastici i meccanismi di erogazione dei finanziamenti, accrescere le disponibilità e sciogliere il dilemma circa i soggetti da finanziare. A suo giudizio è preferibile erogare il credito direttamente ai cantieri privilegiando così il momento industriale ed avvantaggiando comunque, sia pure indirettamente, lo stesso armamento.

Trattando poi del settore della pesca il relatore rileva che esso continua ad essere sottovalutato mentre un suo rilancio potrebbe notevolmente contribuire a ridurre il *deficit* alimentare del Paese.

Sottolineato il carattere prevalentemente artigianale della nostra pesca, effettuata con piccole imbarcazioni ed in limitati spazi di mare, il relatore afferma che occorre favorire l'associazionismo tra i pescatori, incentivare la costruzione di navi specializzate e la costruzione a terra di strutture per la commercializzazione del prodotto. Occorre inoltre evitare i frequenti conflitti circa le zone di pesca negoziando adeguati accordi internazionali, sviluppare la sperimentazione di nuove colture ittiche, regolamentare infine la pesca subacquea per impedire l'indiscriminata distruzione della fauna ittica costiera.

Richiamata l'esigenza di una sollecita revisione delle norme relative al demanio marittimo soprattutto per colpire l'abusivismo e sollecitata la stipulazione di intese con i

Paesi rivieraschi per contrastare il grave fenomeno dell'inquinamento che sta compromettendo gli equilibri ecologici del Mediterraneo, il senatore Melis si sofferma poi sui problemi attinenti alla navigazione da diporto, sottolineando l'opportunità di incentivare le industrie che operano in tale settore nonchè lo sviluppo dei porticcioli turistici che possono attirare non trascurabili correnti di traffico da diporto con conseguenti apporti di valuta.

Concludendo, il senatore Melis ricorda che la tabella della marina mercantile ha subito decurtazioni considerevoli e che le previsioni di spesa, non soltanto per la parte corrente ma anche per gli investimenti, risultano inferiori di 250 miliardi rispetto al 1977. Sollecita al riguardo chiarimenti da parte del Ministro anche alla luce della nuova impostazione che il Governo ha inteso dare al bilancio statale.

Il presidente Tanga propone che il dibattito sulla tabella della marina mercantile si svolga nella seduta antimeridiana di giovedì.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 18,50.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1977

Presidenza del Presidente
CENGARLE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Cristofori.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro » (805), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Fabri Sereni Adriana ed altri; Rosolen Angela Maria ed altri; Bertani Eletta ed altri; Lodolini Francesca ed altri; Roberti ed altri; Quarenghi Vittoria ed altri; Belussi Ernesta ed altri; Casadei Amelia ed altri; Massari; Magnani Noya ed altri; Romita ed altri;

« Modifica delle disposizioni in materia di pensione di reversibilità a favore dei vedovi non invalidi » (195), d'iniziativa dei senatori Carboni e Pacini;

« Parità tra lavoratori e lavoratrici in materia di collocamento a riposo » (340), d'iniziativa dei senatori Codazzi Alessandra ed altri;

« Modifiche alla legge 31 dicembre 1971, n. 1204, concernente la tutela giuridica ed economica delle lavoratrici madri » (342), d'iniziativa dei senatori Codazzi Alessandra ed altri;

« Parità in materia di pensione e di reversibilità » (344), d'iniziativa dei senatori Codazzi Alessandra ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

La senatrice Lucchi riferisce ancora sui lavori del Comitato (che da ultimo si è riunito questa mattina) e riassume i problemi concernenti l'articolo 15 del disegno di legge n. 805, (assunto come testo base) sul quale peraltro non si è ancora raggiunta una intesa; i punti controversi sono l'estensione della normativa prevista nel predetto articolo ai dipendenti pubblici e gli articoli la cui violazione giustifica la tutela indicata al primo comma. Dopo aver rilevato l'esigenza che anche i diritti dei pubblici dipendenti ricevano adeguata salvaguardia a norma della disposizione in esame, conclude facendo presente che tale articolo desta comunque notevoli perplessità nella sua attuale formulazione.

La senatrice Codazzi afferma che in sede di Comitato tutte le parti politiche hanno convenuto sulla pratica inapplicabilità della norma per quanto concerne l'estensione ai dipendenti pubblici. Il Comitato ha inoltre rilevato la necessità di prevedere la sanzione di cui all'articolo 650 del codice penale anzichè quella prevista dal secondo comma dell'articolo 509 e di procedere all'necessario coordinamento con il disegno di legge n. 538 recentemente approvato dal Senato. Per ciò che concerne l'inclusione degli articoli 2 e 3 tra le norme la cui violazione può essere tutelata con il procedimento eccezionale previsto dall'articolo 15, l'oratrice osserva che non esistono in questi casi motivi sufficienti per giustificarla. Sempre in merito alla questione dei dipendenti pubblici, dopo aver riassunto le considerazioni avanzate da molti giuristi in

ordine all'impossibilità di potere concretamente prevedere una tutela identica a quella accordata agli altri lavoratori, dichiara che il Gruppo democristiano è dell'avviso che occorre ricercare una soluzione del problema con una disposizione *ad hoc*, sempre nell'ambito dei principi generali dell'ordinamento giuridico e della competenza giurisdizionale in materia di pubblico impiego.

Il senatore Garoli, premesso che è auspicabile raggiungere un'intesa unitaria, fa presente che il Gruppo comunista non si è irrigidito in una difesa aprioristica della norma in esame; ritiene tuttavia che il problema della tutela dei dipendenti pubblici non possa essere accantonato.

Dopo un breve intervento del senatore Romei — che chiede chiarimenti sul primo comma dell'articolo (fornisce la risposta il sottosegretario Cristofori) — il senatore Vittorino Colombo sottolinea che il Gruppo democristiano conserva qualche perplessità sul mantenimento dell'articolo 5 tra le norme per la cui violazione è prevista la tutela dell'articolo 15. Il Gruppo democristiano tuttavia non intende mantenere al riguardo un atteggiamento intransigente.

Il senatore Manente Comunale esprime notevoli dubbi sulla possibilità di accordare siffatta tutela ai pubblici dipendenti per i quali la legge prevede i normali rimedi giurisdizionali. Ritiene pertanto che i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico debbano prevalere su considerazioni meramente demagogiche.

Dopo un intervento del senatore Manno, il quale osserva che non esistono norme di scriminatorie per l'accesso dei lavoratori al pubblico impiego, il senatore Benedetti afferma che, pur se l'articolo 15 pone problemi non lievi, tuttavia è impensabile escludere dalla tutela ivi prevista i rapporti di pubblico impiego: tale materia pertanto va in qualche modo regolata. Dopo aver ricordato il problema dell'applicabilità dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori al pubblico impiego, conclude osservando che in realtà le considerazioni degli oratori del Gruppo democristiano non appaiono convincenti e suggerisce la possibilità di prevedere, nel procedimento avanti i tribunali

regionali amministrativi, una riduzione dei termini in analogia a quanto disposto dall'articolo 29 della legge n. 1034 del 1971.

Il senatore Labor rileva che non può certo considerarsi demagogico estendere ai dipendenti pubblici la particolare tutela prevista dalla norma in esame. Dopo aver citato l'articolo 4 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E, ritiene preferibile non modificare il testo dell'articolo 15. La senatrice Codazzi precisa a questo punto che il Gruppo democristiano non intende eliminare la tutela nei confronti dei pubblici dipendenti; pone soltanto il problema di trovare una soluzione adeguata e giuridicamente corretta.

Il senatore De Carolis, con riferimento all'intervento del senatore Labor, ritiene che non sia il caso di mettere in discussione certe leggi fondamentali dello Stato che, anche se non recenti, sono ancora essenziali e non superate. Una tutela del dipendente pubblico nell'ambito della vigente legislazione in tema di giurisdizione amministrativa potrebbe più opportunamente essere ricercata facendo riferimento all'istituto della « sospensiva » dell'esecuzione dell'atto impugnato su istanza del ricorrente.

Interviene successivamente il sottosegretario Cristofori. L'oratore ricorda le circostanze particolari in cui è stato votato dall'altro ramo del Parlamento l'articolo 15. Il Governo è ben consapevole che la sua formulazione, per ciò che riguarda la tutela dei dipendenti pubblici, rischia di non poter avere pratica applicazione. Una soluzione, sulla stregua delle osservazioni fatte dal senatore De Carolis, potrebbe essere quella della possibilità di far ricorso all'istituto della sospensiva prevista dall'ultimo comma dell'articolo 21 della legge n. 1034 del 1971, istitutiva dei tribunali regionali amministrativi.

(La seduta, sospesa alle ore 18,55, viene ripresa alle ore 19,10).

La senatrice Lucchi informa che il Comitato ha proposto che il problema venga risolto stabilendo che per le violazioni di cui al primo comma dell'articolo 15 si applichino le norme previste dall'ultimo comma dell'articolo 21 della legge n. 1034 del 1971 in

materia di sospensione dell'atto amministrativo impugnato.

La Commissione delibera quindi di passare all'esame degli articoli e degli emendamenti al disegno di legge n. 805.

L'articolo 1 è accolto con un emendamento aggiuntivo all'ultimo comma per il quale i contratti collettivi possono stabilire per quali altre attività — oltre ai settori della moda, dell'arte e dello spettacolo — non costituisca discriminazione condizionare l'assunzione del lavoratore all'appartenenza ad un determinato sesso. Sono poi accolti l'articolo 2 e l'articolo 3: quest'ultimo con l'aggiunta all'ultimo comma delle seguenti parole: «quando i contratti collettivi non richiedano a tale scopo particolari requisiti». È poi accolto l'articolo 4 in una nuova formulazione che rende possibile l'applicazione della norma anche alle lavoratrici che abbiano maturati i requisiti per avere diritto alla pensione di vecchiaia alla data di entrata in vigore della legge ed a quelle che maturino tali requisiti entro i successivi tre mesi. Sono quindi accolti gli articoli 5 (con due emendamenti formali al primo e all'ultimo comma), 6, 7 (dopo una dichiarazione di astensione del senatore Labor), 8, 9 (con un emendamento formale all'ultimo comma), 10, 11 (con la sostituzione, al secondo comma, delle parole « dipendenti pubblici » con le altre « dipendenti dello Stato e di altri enti pubblici »), 12, 13 e 14.

Si passa quindi all'articolo 15. Esso viene accolto nella seguente nuova formulazione:

« Qualora vengano posti in essere comportamenti diretti a violare le disposizioni di cui agli articoli 1 e 5 della presente legge, su ricorso del lavoratore o per sua delega delle organizzazioni sindacali, il pretore del luogo ove è avvenuto il comportamento denunciato, in funzione di giudice del lavoro, nei due giorni successivi, convocate le parti e assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al ricorso, ordina all'autore del comportamento denunciato, con decreto motivato ed immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti.

L'efficacia esecutiva del decreto non può essere revocata fino alla sentenza con cui il Pretore definisce il giudizio instaurato a norma del comma precedente.

Contro il decreto è ammessa entro 15 giorni dalla comunicazione alle parti opposizione davanti al pretore che decide con sentenza immediatamente esecutiva. Si osservano le disposizioni degli articoli 413 e seguenti del codice di procedura civile.

L'inottemperanza al decreto di cui al primo comma o alla sentenza pronunciata nel giudizio di opposizione è punita ai sensi dell'articolo 650 del codice penale.

Ove le violazioni di cui al primo comma riguardino dipendenti pubblici si applicano le norme previste in materia di sospensione dell'atto dall'articolo 21, ultimo comma, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 ».

Sono quindi accolti gli articoli da 16 a 18 e l'articolo 19 con un comma aggiuntivo che dispone che la legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Infine la Commissione dà mandato alla senatrice Lucchi di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 805, con le modifiche apportate, proponendo altresì l'assorbimento dei disegni di legge nn. 195, 340, 342 e 344; le dà altresì incarico di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 19,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE AVVENUTA IL 10 LUGLIO 1976 NELLO STABILIMENTO ICMESA E SUI RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE DERIVANTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1977

Presidenza del Presidente
ORSINI

La seduta ha inizio alle ore 15.

Il Presidente comunica che il professor Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di sanità, ad integrazione della esposizione da lui fatta nella seduta del 4 ottobre, ha fatto pervenire alla Commissione una copia del rapporto IAIRC sulla diossina.

AUDIZIONE DEI RESPONSABILI DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

La Commissione procede, secondo quanto stabilito nella precedente seduta, all'audizione del dottor Ugo Tavernini nonché a quella del dottor Claudio Caponetto che rispettivamente ricoprono, nel Ministero del lavoro e della previdenza sociale, le cariche di direttore generale dei rapporti di lavoro e di direttore generale degli affari generali e del personale.

Il dottor Tavernini illustra la relazione scritta da lui consegnata alla Presidenza della Commissione in data 4 ottobre, e più precisamente — dopo un'ampia esposizione delle norme che, per quanto attiene all'igiene del lavoro e della prevenzione degli infortuni, fissano i limiti di competenza di detto Ministero, dei suoi uffici periferici e degli enti controllati — elenca i vari adempimenti che, prima e dopo la fuoriuscita di gas tossici dallo stabilimento ICMESA, sono stati espletati, oltre che dal ridetto Ministero, dall'Ispettorato del lavoro di Milano, dall'ENPI, dall'ANCC. Esibisce e deposita copia di n. 17 atti e documenti raccolti nei fascicoli ai quali la relazione fa riferimento.

Chiarimenti ed informazioni sono richiesti dai deputati Balbo di Vinadio, Raffaelli, Marzotto Caotorta, Chiovini Cecilia, Ferrari Marte, nonché dai senatori Milani, Ruffini, Luzzato Carpi e dallo stesso presidente Orsini.

Il Presidente ringrazia il dottor Tavernini e lo congeda.

Si apre quindi un ampio dibattito nel corso del quale sono avanzate numerose richieste di supplementi istruttori da parte dei deputati Tesini Aristide, Balbo di Vinadio, Raffaelli nonché dei senatori Milani, Luzzato Carpi e Romanò.

Rimane quindi stabilito che la Commissione, nella seduta di martedì prossimo 18 ottobre, oltre che alla già fissata audizione dei responsabili del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, procederà ad una ulteriore audizione del dottor Nicola Ricciardi-Tenore, presidente della Commissione speciale tecnico-amministrativa costituita con decreto ministeriale 9 agosto 1976 concernente la fuoriuscita di sostanze tossiche dallo stabilimento ICMESA di Seveso.

Viene quindi introdotto il dottor Claudio Caponetto il quale precisa i compiti della direzione generale che a lui fa capo e riferisce sull'attività svolta fin dal momento successivo alla prima notizia della fuga di sostanze tossiche dall'ICMESA.

A domanda dei deputati Raffaelli, Agnelli Susanna, Chiovini Cecilia, Venegoni, Tesini Aristide, Balbo di Vinadio, Marzotto Caotorta, Ferrari Marte, nonché dei senatori Bellinzona, Milani, Romanò e dello stesso presidente Orsini, il dottor Caponetto precisa alcuni passi della relazione della Commissione speciale tecnico-amministrativa istituita dal Ministro del lavoro e della quale, per ragioni del suo ufficio, è a conoscenza.

Il Presidente ringrazia il dottor Caponetto e lo congeda.

La seduta termina alle ore 18,45.

INDUSTRIA (10°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6ª Commissione:

894 — « Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e al regime tributario dei dividendi e

degli aumenti di capitale, adeguamento del capitale minimo delle società e altre norme in materia fiscale e societaria»: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 11ª Commissione:

914 — « Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1977, n. 706, concernente modifiche alla legge 1º giugno 1977, numero 285 »: *parere favorevole*.

La Sottocommissione, infine, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge in stato di relazione:

455-A — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina relativo alla delimitazione della piattaforma continentale tra i due Paesi, con allegati, firmato a Tunisi il 20 agosto 1971 »: *parere favorevole*;

456-A — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Spagna relativo alla delimitazione della piattaforma continentale tra i due Paesi, firmato a Madrid il 19 febbraio 1975 »: *parere favorevole*.

COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici

Comitato per i pareri

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1977

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente della Commissione Minnocci, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8ª Commissione:

783 — « Cancellazione dall'elenco delle linee navigabili di seconda classe del Naviglio di Pavia dalla darsena di Porta Ticinese sino allo sbocco nel fiume Ticino »: *parere favorevole*.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1977

Presidenza del Presidente
BOGI

La seduta ha inizio alle ore 16.

ESAME DEI REGOLAMENTI PER L'ACCESSO TRASMESSI DAI COMITATI REGIONALI PER IL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO

La Sottocommissione prende atto che i Comitati regionali per il servizio radiotelevisivo dell'Emilia-Romagna e del Friuli-Venezia Giulia hanno trasmesso il testo delle modifiche apportate ai rispettivi Regolamenti dell'accesso.

La Sottocommissione passa quindi all'esame dei piani di accesso radiofonico regionale trasmessi dai Comitati regionali per il servizio radiotelevisivo delle Marche, dell'Umbria, della Liguria, del Piemonte, del Friuli-Venezia Giulia, della Toscana e della Puglia dei quali viene distribuita copia.

La seduta termina alle ore 16,25.

Presidenza del Presidente
BOGI

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

In apertura di seduta il Presidente comunica che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 4 del Regolamento della Sottocommissione, egli prenderà parte alla discussione sul ricorso in materia di accesso all'ordine del giorno della Commissione plenaria per giovedì 13 venturo.

Prende quindi la parola il deputato Trombadori, il quale, anche con riferimento ad una lettera inviata nel luglio scorso a tutti i membri della Commissione — con la quale esponenti cattolici avanzavano critiche alla maniera con cui è stato finora gestito l'accesso — prospetta la necessità di un approfondito dibattito sui risultati dell'azione svolta finora dalla Sottocommissione per quanto riguarda la realizzazione dei programmi dell'accesso.

Il deputato Delfino, dal canto suo, preannuncia la presentazione ad opera della sua parte politica, di una serie di richieste di accesso al fine di riequilibrare la situazione dell'informazione complessivamente resa dalla Concessionaria che gli sembra gravemente compromessa anche dalle recenti decisioni in materia di Tribune.

Il presidente Bogi, preso atto dell'annuncio del deputato Delfino, dichiara infine di condividere pienamente l'esigenza, prospettata dal deputato Trombadori.

SEGUITO DEL PROCEDIMENTO DI ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal Collegio dei relatori composto dal presidente Bogi, dal deputato Delfino e dal senatore Branca, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle richieste di accesso dal n. P.457.S. al n. P.508.S. nonché delle richieste nn. P.205.S. e P.444.S. dell'apposito protocollo pubblico, non ancora accolte, e le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni televisive per il periodo dal 14 novembre al 2 dicembre 1977 e per quelle radiofoniche per il periodo dal 1° dicembre al 15 dicembre 1977, richieste rientranti nelle seguenti categorie: politica, sociale, istituzionale, culturale, socio-politica, socio-economica, socio-culturale, socio-assistenziale, socio-sanitaria, agricola ed economica, creativa e dell'ambiente.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide pertanto

con separate deliberazioni di accogliere ai fini della programmazione televisiva, con le modalità approvate in precedenza:

1) la richiesta P.205.S. avanzata dalla Associazione italiana cultura e sport, avente ad oggetto la trasmissione « La scelta alternativa al tempo libero abituale » tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta P.444.S. avanzata dall'Ente nazionale per la formazione artistica e culturale, avente ad oggetto la trasmissione « Caratteristiche dell'arte italiana; arte come messaggio popolare », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta P.643.S. avanzata dall'Associazione italiana amici del Presepio, avente ad oggetto la trasmissione « Il presepio in Italia e nel mondo », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta P.466.S. avanzata dal Comitato per il referendum contro i reati sindacali e d'opinione del codice penale, avente ad oggetto la trasmissione « Obiettivi dell'iniziativa », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta P.467.S. avanzata dal Comitato per il referendum abrogativo dei tribunali militari, avente ad oggetto la trasmissione « Obiettivi dell'iniziativa » tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta P.468.S. avanzata dal Comitato per il referendum abrogativo del codice militare penale di pace, avente ad oggetto la trasmissione « Obiettivi dell'iniziativa », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta P.470.S. avanzata dal Comitato per il referendum abrogativo del Concordato, avente ad oggetto la trasmissione « Obiettivi dell'iniziativa », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta P.483.S. avanzata dall'Associazione magistrati della Corte dei conti, avente ad oggetto la trasmissione « Il controllo della spesa pubblica », tenuto conto della specificazione istituzionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta P. 490. S. avanzata dalla Federazione italiana del campeggio e del caravanning — Federcampeggio —, avente ad oggetto la trasmissione « Campeggio e politica del territorio », tenuto conto della specificazione nel campo ricreativo e dell'ambiente del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta P. 492. S. avanzata dalla Federazione nazionale delle cooperative ortofrutticole ed agrumarie, avente ad oggetto la trasmissione « Il ruolo della cooperazione ortofrutticola », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta P. 494.S. avanzata dalla Orchestra Nova di Rapallo, avente ad oggetto la trasmissione « Interesse dei giovani per la musica colta », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta P. 496, S. avanzata dalla Associazione italiana allevatori, avente ad oggetto la trasmissione « Produzione zootecnica ed economia nazionale »; tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta P. 497. S. avanzata dall'Associazione arma aeronautica, avente ad oggetto la trasmissione « Funzione dell'associazione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta P. 500. S. avanzata dall'Associazione nazionale primari ospedalieri, avente ad oggetto la trasmissione « La figura del primario ospedaliero », tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta P. 502. S. avanzata dalla Unione cinologica italiana, avente ad oggetto la trasmissione « Cinofilia sportiva », tenuto conto della specificazione nel campo ricreativo del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta P. 503. S. avanzata dall'Istituto del dramma antico di Siracusa, avente ad oggetto la trasmissione « Il dramma antico: ricerche e spettacolo », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta P.504.S avanzata dalla Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda, avente ad oggetto la trasmissione « Attività dell'associazione », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta P.506.S. avanzata dalla Unione delle province d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Comuni, regioni, ed ente intermedio », tenuto conto della specificazione istituzionale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta P.473.S. avanzata dalla Federazione nazionale associazioni di pubblica assistenza e soccorso, avente ad oggetto la trasmissione « Attività del volontariato delle pubbliche assistenze » tenuto conto della specificazione socio-assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta P.475.S. avanzata dalla Federazione italiana cantine sociali, avente ad oggetto la trasmissione « Le cantine sociali e la qualificazione del vino italiano » tenuto conto della specificazione agricola ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta P.476.S. avanzata dalla Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, avente ad oggetto la trasmissione « Costituzione: articolo 52 », tenuto conto della specificazione istituzionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta P.481.S. avanzata dalla Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità avente ad oggetto la trasmissione « Prevenzione della cecità attuata in Italia », tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta P.482.S. avanzata dalla Unione nazionale mutilati per servizio, avente ad oggetto la trasmissione « Operatori del dovere », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta P.507.S. avanzata dall'Istituto del Nastro azzurro tra combattenti decorati al valor militare, avente ad oggetto la trasmissione « Istituto del valore italico », tenuto conto della specificazione socio-politico del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 17,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 11

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 10 e 17

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 10

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 10

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 10

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 10,30

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 9,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 10,30

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 10

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 12 ottobre 1977, ore 10

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30